

ACQUISTARE, TENERE O VENDERE? ECCO I CONSIGLI DEGLI ANALISTI

Ubs rivede gli obiettivi Eni



BPER La decisione di emettere un prestito convertibile da 250 milioni e quella di voler stringere un'alleanza con Unipol nel business bancario-assicurativo non cambiano l'opinione di Akros su Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Bper). Il broker, che dichiara un conflitto d'interessi con l'istituto, ritiene le due operazioni «attese da molto tempo» e, quindi, non pensa che avranno effetto sulla quotazione del titolo a Piazza Affari. Confermato il consiglio di tenere (hold) l'azione e il target di 10,70 euro. Nessun cambiamento sull'utile per azione, stimato quest'anno a 0,50 euro e a 0,71 nel 2010. (4 dicembre 2009)



ENI Maggiore competizione nel mercato domestico del gas e un 2010 ancora difficile nei settori dell'esplorazione e della produzione degli idrocarburi. Con queste motivazioni Ubs taglia dell'11% le attese su Eni e abbassa da 1,47 a 1,45 euro le stime sull'utile per azione dell'anno in corso (da 1,83 a 1,60 euro quelle del 2010). Secondo gli esperti della banca, che dichiara di trattare azioni della società del Cane a sei zampe, il cda del colosso italiano potrebbe assumere un atteggiamento più cauto sul dividendo e per questo il broker ha deciso di abbassare le previsioni sulla cedola 2009 da 1,05 a 1 euro. Ridotto anche il target, da 19 a 18, mentre è confermata la raccomandazione a tenere (neutral) il titolo. (8 dicembre 2009)



EXPRIVIA Con consiglio all'acquisto (buy) e prezzo obiettivo di 1,30 euro, Centrobanca avvia la copertura sul titolo Exprivia. Secondo l'ufficio studi, il mix di prodotti della software-house italiana dovrebbe permettere di limitare il calo delle vendite nell'anno in corso (-1,7%) e rendere agevole «una crescita robusta» dei profitti nei prossimi anni (ebitda margin stimato al 17,6% nel 2011). Per il 2009 l'utile per azione è previsto a 0,112 euro e a 0,124 nel 2010. (2 dicembre 2009)



FIAT Dopo che l'ad Sergio Marchionne ha ribadito l'importanza dell'alleanza con la controllata Chrysler, Cassa Lombarda continua a consigliare di tenere (hold) il titolo Fiat, al quale conferma il target price di 11,5 euro e la stima di un utile per azione di 0,12 euro nel 2009. Il manager ritiene che il Lingotto e il costruttore Usa raggiungeranno entro il 2014 i 5 milioni di auto vendute, ma non crede che

Fiat in Europa riuscirà a eguagliare gli obiettivi di Chrysler (margin operativo del 7-7,7% nel 2014). (8 dicembre 2009)



NESTLÉ «Il crescente appetito degli investitori per i titoli difensivi di qualità e con un'esposizione significativa sui mercati emergenti» spinge Ubs a incrementare del 10%, ovvero da 50 a 55 franchi svizzeri, il target price di Nestlé. Il broker, che dichiara un conflitto d'interesse con la multinazionale elvetica, spiega che il miglioramento del target è dovuto anche al cambiamento delle stime sull'utile per azione, innalzate per l'anno in corso da 3 a 3,10 franchi. «L'azione resta una delle meno care nel suo settore nonostante i recenti guadagni», osservano gli analisti, che continuano a consigliare di comprare (buy) il titolo. (9 dicembre 2009)



PRYSMIAN JPMorgan innalza da tenere a comprare (buy) la raccomandazione sul titolo Prysmian, al quale migliora anche il target price da 8 a 14,5 euro. «Il valore attuale dell'azione non rispecchia il potenziale di crescita del gruppo», sostiene la casa d'affari, che preferisce l'azienda produttrice di tubi alla concorrente Nexans (rating neutral; prezzo obiettivo 57 euro). Il broker, che dichiara di avere fra i propri clienti la società italiana, sottolinea come il taglio delle stime effettuato dal consensus (profitti -35% nel 2009-2010) sia stato già scontato dall'azione in Borsa e, in ogni caso, risulta inferiore a quello dell'intero settore (-50%). Immutate le attese sull'utile per azione di quest'anno a 1,06 euro, mentre salgono del 32% quelle del prossimo anno (da 0,8 a 1,06). (2 dicembre 2009)



SIEMENS Peggiora, dopo i risultati del quarto trimestre, il giudizio degli analisti di Ubs sulla Siemens. La banca svizzera, che dichiara di avere «significativi interessi finanziari» nel gruppo elettronico tedesco, ha depennato l'azienda dalla lista dei titoli da comprare (buy) nel breve periodo e, contemporaneamente, ha abbassato del 4% le stime sull'utile per azione del 2009 e del 2010 (fissate, rispettivamente, a 4 e a 5,45 euro). L'ufficio studi mantiene invariata, a tenere (neutral), con target price a 65 euro, la raccomandazione a 12 mesi sul titolo. Nonostante le modeste prospettive per il prossimo anno, gli analisti dichiarano di avere una certa fiducia nel taglio dei costi (per complessivi 1,8 miliardi di euro) previsto dal management. (4 dicembre 2009)